

Prot. 468/2018

Caro/a Collega,

le recenti vicissitudini del PSR Puglia 2014/2020 ci hanno portato ad una profonda riflessione, stanchi dei continui rinvii, esasperati e preoccupati del futuro delle nostre vite professionali e delle nostre famiglie, sfiduciati dall'indeterminatezza del decisore pubblico e nella consapevolezza di dover far qualcosa, abbiamo messo da parte per un attimo il ruolo istituzionale che ricopriamo e le responsabilità che da esso ne derivano e ci siamo chiesti: di chi è veramente la colpa di quest'immobilismo ma, soprattutto, possiamo fare qualcosa per tutelare la categoria perché mai come adesso si intravedono delle nubi minacciose addensarsi all'orizzonte?

Abbiamo sempre combattuto l'uso aberrante dell'EIP che alcuni colleghi ne hanno fatto, però non è giusto che tutte le colpe ricadono su poche persone come non è accettabile che sia l'intera categoria a pagare con una gogna mediatica mai vista.

Ebbene il silenzio di questi ultimi tempi non è stato foriero di sudditanza o soggezione nei confronti dell'istituzione che preannunciava tuoni e fulmini contro i tecnici considerati lestofanti, manipolatori, etc., anzi, era "senso di responsabilità", quella responsabilità che invita alla cautela nei giudizi, che è sempre pronta a "soccorrere" l'ente quando si è chiamati, che non rincorre pochi momenti di notorietà sui media o sui social.

Queste sono le considerazioni racchiuse in poche righe emerse dalla riunione dei presidenti degli ordini provinciali giovedì 6 dicembre u.s. nel consiglio di federazione, alle quali è seguita la proposta di intraprendere un'azione legale collettiva, seria, mirata, puntuale, per l'accertamento delle responsabilità.

Per questo chiedo la vostra adesione, abbiamo necessità di contarci: è sufficiente che inviate una mail al vostro ordine di appartenenza scrivendo:

*nome e cognome - PRESENTE*

Vi terremo informati sugli sviluppi.

Bari, li 7 dicembre 2018

Il Presidente

f.to Rosario Centonze – *dottore agronomo*

